

Appunti per il cammino di Iniziazione Cristiana attraverso l’Azione Cattolica dei Ragazzi

*(progetto curato da
ACR e Settore Adulti di AC)*

"...si sta dilatando l'ACR, che si protende oltre il momento e l'età dei primi sacramenti ed è dotata di un metodo indovinato e collaudato di formazione cristiana globale..."

† Lorenzo Vescovo

1. INTRODUZIONE

1.1. Vorremmo partire dal documento di preparazione al Convegno ecclesiale “La Chiesa di Trieste tra storia e profezia”, dove, presentando il tema “*L’iniziazione cristiana e la partecipazione sacramentale alla morte e resurrezione del Signore per giungere alla piena maturità in Cristo*”, da un lato si pone l’accento sulla situazione negativa della realtà attuale della nostra Chiesa locale; dall’altro si cerca di dare spunti per uno sguardo in avanti che sia pieno di speranza.

1.2. Ci sembra, tuttavia, che il quadro proposto dal documento sia in qualche modo carente di una dettagliata analisi delle cause di certe situazioni. Tale analisi potrebbe, invece, condurre a pensare, valutare e prospettare un progetto pastorale chiaro. Anche gli spunti propositivi tendono, nel loro positivo tentativo di rinnovare, a sottolineare una certa cristallizzazione dell’esistente.

1.3. L’unico reale punto di novità resta la possibile sperimentazione di cammini diversi, con il coinvolgimento di più componenti (catechisti, *educatori* ACR, Scout...) delle comunità cristiane.

2. L’INIZIAZIONE CRISTIANA IN ACR

2.1. La nostra diocesi non ha ancora dato reale accoglienza a tale percorso che, comunque, l’ACR ha tentato di sperimentare nella realtà triestina in tre parrocchie (S. Vincenzo, Sacro Cuore, S. Lorenzo). L’analisi di queste esperienze ha portato ad evidenziare alcuni nodi ed alcuni punti essenziali.

Proprio partendo da queste parziali esperienze, oggi si è in grado di offrire costruttivamente alla diocesi un possibile cammino di Iniziazione Cristiana fatto nell’ACR.

Occorre sottolineare che tale cammino formativo non è alternativo od esclusivo, ma si colloca all’interno della intera pastorale diocesana, interagendo con essa.

Tale scelta non è di tipo organizzativo, ma fondante: crediamo, infatti, che solo così sia possibile realizzare tale cammino, perché “*tutti i gruppi di ragazzi in via di iniziazione sono nella e della comunità e a questa vanno educati*” ([PACR], pag.

258). La catechesi in AC non è altra cosa da quella della Chiesa. Ci è caro ricordare, a tale proposito, come tale proposta sia stata auspicata dal Vescovo Lorenzo alcuni anni fa (vedi [VP], Cap.3, da cui è stata tratta anche la citazione di apertura).

2.2. La catechesi in ACR “*si presenta come una proposta di fede a dimensione profondamente catecumenale*” ([PACR], pag. 59), assumendo “*come quadro organico le indicazioni del RICA ... integrando più armoniosamente, con la nozione di Iniziazione Cristiana, la dimensione catechistica, la dimensione liturgico-sacramentale e la vita di carità.*” ([IC2], n. 19).

L’ACR fa suoi i catechismi come testi ufficiali e vincolanti, servendoli con un percorso formativo diversificato per esperienze e metodo e proponendo tre itinerari: catechesi, educazione alla vita liturgica, educazione alla carità-missione. I tre itinerari si sovrappongono e si intrecciano in continua interazione e armonia tra loro.

2.3. Il Progetto catechistico CEI fa perno sulle seguenti tematiche fondamentali:

- Iniziazione al mistero di Gesù Cristo: centralità del mistero di Cristo, in cui si rivela il piano di salvezza voluto da Dio.
- Iniziazione alla vita della Chiesa: vita di comunione e di fraternità nella Chiesa di Gesù.
- Conversione al Vangelo della vita: una nuova visione dell’uomo e della sua storia, alla luce dell’evento Gesù Cristo.

Tre filoni che percorrono trasversalmente i quattro volumi del Cammino di Iniziazione Cristiana, tre precise angolature alla cui luce vanno colti i contenuti dei quattro volumi dell’unico Catechismo CEI per l’Iniziazione Cristiana dei fanciulli e dei ragazzi.

L’ACR costruisce il proprio itinerario proprio a partire da queste tre tematiche con la seguente scansione:

- Iniziazione al mistero di Gesù Cristo – *anno della novità*
- Iniziazione alla vita della Chiesa – *anno della compagnia*
- Conversione al Vangelo della vita – *anno della sequela*.

Per cercare di superare il rischio della frammentazione e dell’episodicità, l’ACR propone un cammino organico e completo di nove anni (dai 6 ai 14), all’interno del quale ciascun ragazzo riscopre il Battesimo, si prepara, riceve e vive la Riconciliazione, l’Eucaristia e la Confermazione. Un punto importante è il fatto che l’AC mette a disposizione la *prosecuzione di un cammino formativo* legato ad ogni fascia d’età.

2.4. L’opera di iniziazione svolta dall’ACR presenta alcune chiare caratteristiche:

- *accentuazione associativa*. I gruppi dell’ACR appartengono ad una associazione di Chiesa, la dinamica di gruppo viene valorizzata ai fini iniziatici, favorisce l’impegno mistagogico e offre una **concreta prospettiva di continuità** che fa parte delle intenzioni profonde dell’iniziazione cristiana.

- *accentuazione missionaria ed evangelizzatrice.* L'I.C. non può non puntare a formare evangelizzatori, perché evangelizzare fa parte della vocazione cristiana. Chi entra nell'AC trova questo particolare impegno missionario, che per i ragazzi costituisce un elemento iniziatico emergente e operante, a misura della loro età.
- *accentuazione esperienziale.* Per l'ACR la scelta esperienziale risulta fondamentale: ogni progetto realistico di iniziazione deve assegnarle il ruolo che le compete, ruolo che l'attuale cultura rende sempre più necessario. ([PACR] pagg. 259/260)

In modo particolare l'opera dell'ACR si fonda sulla presenza e sull'apporto determinante di qualificati educatori, ognuno dei quali è chiamato ad essere accanto ai fanciulli e ai ragazzi come amico, testimone, maestro e pedagogo nella fede.

3. PROPOSTA E ANALISI DELLA SITUAZIONE SULL'I.C. DELLA DIOCESI DI TRIESTE

3.1. Dall'esperienza maturata dall'ACR della diocesi di Trieste e dai tratti generali dell'iniziazione cristiana attraverso il cammino ACR (descritti nei punti 2.2, 2.3, 2.4), emergono alcuni punti fondamentali:

- a) Necessità di una continua formazione e aggiornamento degli educatori nei vari ambiti (spiritualità personale, catechesi, psico-pedagogico e associativo).
L'Azione Cattolica diocesana da alcuni anni propone una scuola per futuri educatori ACR, nella convinzione che i bambini e i ragazzi, protagonisti di questa specifica evangelizzazione, devono interagire con educatori formati perché chiamati ad essere
- segno di Dio, grande educatore;
 - segno della Chiesa, comunità educante;
 - segno della responsabilità dell'AC nei confronti dell'educazione delle nuove generazioni.

Ogni educatore è chiamato ad essere "modello capace di suscitare nei ragazzi quegli atteggiamenti che egli stesso vive e propone" ([PACR], pg.184).

Solo qualificando gli educatori si potrà parlare di cammino serio ed adeguato ai bisogni dei bambini e dei ragazzi.

- b) Necessità per i ragazzi di confrontarsi nel gruppo di formazione con più educatori che portano la loro esperienza personale di fede.
- c) Necessità ed importanza della presenza e collaborazione degli assistenti parrocchiali anche per la sensibilizzazione ed il sostegno, attraverso di loro, da parte di tutta la comunità parrocchiale.
- d) L'importanza del coinvolgimento delle famiglie sia nella proposta del cammino, che deve essere chiara e comprensibile, sia durante il percorso di formazione dei bambini e dei ragazzi. A tale proposito verrà organizzata una iniziativa nei

confronti delle famiglie che si avvicinano alla parrocchia per i sacramenti dei propri figli.

- e) Necessità che il percorso formativo venga slegato dalla classe scolastica o dall'età anagrafica del ragazzo per la celebrazione del sacramento.

RIFERIMENTI

- [PACR] Progetto ACR (Ed. AVE)
[RICA] Il rinnovamento della catechesi
[IC2] L'iniziazione cristiana II. Orientamenti per l'iniziazione dei fanciulli e dei ragazzi dai 7 ai 14 anni (documento CEI)
[VP] Rapporto del Vescovo sulla visita pastorale 1986-1988 (Documenti della Chiesa di Trieste, n. 21), Trieste 1989.